

Un articolo del compagno Longo sulla libertà d'informazione

A PAGINA 3

Al Comitato Direttivo della CGIL

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Le prime reazioni a Varsavia e nel mondo agli sviluppi della crisi

ATMOSFERA PIU' DISTESA IN POLONIA dopo i mutamenti al vertice del POUP

Incontri del nuovo segretario Gierk con esponenti di altre forze politiche — Imminente sessione della Dieta — Il giornale dei sindacati sottolinea la necessità di rispettare i principi della democrazia socialista nel funzionamento degli organismi statali

Nessun disimpegno

E' CON PARTECIPE interesse che seguiamo gli sviluppi della situazione in Polonia. Dai mutamenti avvenuti, e dalle motivazioni che ne sono state fornite dal compagno Gierk e dalla stampa polacca, emerge intanto un dato: dinanzi alla drammatica crisi creata, si è ricercata e attuata una soluzione politica, nell'ambito degli organismi dirigenti del partito, una soluzione che sembra aver riportato oggi una atmosfera più distesa nel paese.

La situazione in Polonia sta tornando alla normalità dopo gli incidenti dei giorni scorsi e dopo le decisioni adottate ieri dal plenum del CC del POUP. L'agenzia di stampa «PAP» ha scritto che un'atmosfera ormai distesa regnava già ieri nelle città di Danzica, Gdynia e Sopot.

Il rapporto con le masse

Che la crisi polacca non solo non fosse una semplice questione di ordine pubblico provocata dall'azione di alcuni facinorosi, ma presentasse profondi motivi politici, oltre che economici, era parso chiaro dal momento in cui i tumulti delle città baltiche si erano palesati in tutta la loro ampiezza. Politica è stata anche la prima importante conseguenza che i fatti della settimana scorsa hanno avuto al vertice del paese.

Giuseppe Boffa

(Segue a pagina 11)



STUDENTI USA AD HANOI. Quindici studenti americani hanno compiuto nei giorni scorsi una visita ad Hanoi. La foto mostra David Ifshin (a destra), ex ventiduenne, presidente dell'Associazione nazionale degli studenti americani mentre firma una dichiarazione di pace con gli studenti del Nord Vietnam.

Mentre perdura il silenzio sulla sentenza di Burgos

FRANCO DA' UN ALTRO «GIRO DI VITE»

Durissimo discorso del vire capo del governo Carrero Blanco che preannuncia misure di «legittima difesa» del regime Polizia e alte gerarchie cattoliche accentuano la pressione sul clero — La Falange organizza altre «adunate spontanee»

Estradata Angela Davis?



WASHINGTON, 21. Il giudice della Corte suprema degli Stati Uniti John Harlan si è oggi rifiutato di sospendere l'estradatazione di Angela Davis dallo Stato di New York alla California, dove è stato organizzato contro di lei il noto processo persecutorio per «ratto» e «omicidio».

Con un discorso tanto duro quanto — in un certo senso — preoccupato, il vice capo del governo spagnolo, ammiraglio Carrero Blanco, ha aperto l'ultima sessione delle Cortes e ha probabilmente chiuso la grande manovra che il regime ha condotto in questi giorni.

Dal nostro inviato MADRID, 21. Con un discorso tanto duro quanto — in un certo senso — preoccupato, il vice capo del governo spagnolo, ammiraglio Carrero Blanco, ha aperto l'ultima sessione delle Cortes e ha probabilmente chiuso la grande manovra che il regime ha condotto in questi giorni. Un discorso duro per i toni, ma preoccupato almeno per come ha dipinto una situazione interna molto tesa, sia pure ad opera di quelli che Carrero Blanco definisce «piccoli gruppi di agenti della sovversione».

scientifici

QUANDO eravamo ragazzi vivevo a nostro paese, San Giorgio di Braconne in quel di Bologna, un sarto che si chiamava Jusien (Giuseppino), il quale girava per la campagna in cerca di clienti quando un contadino dall'alto di un gelso sul quale era arrampicato a raccogliere faglie per i bachi da seta, gli gridava di curcigli un paio di baghe. Jusien urlava «Mustrem 'na gamba», mostratemi una gamba e il sarto se ne andava scrivendo su un pezzo di carta, a occhio, le misure. Naturalmente, non aveva la pretesa di essere scientifico.

Kino Marzullo

(Segue in ultima pagina)

Fortebraccio

Lama: attuare le decisioni unitarie di Firenze

Proposte una riunione congiunta dei CD delle tre Confederazioni per il 19 e 20 gennaio sui temi della lotta per le riforme - Fare dei delegati e dei Consigli di fabbrica le strutture di base del sindacato - Realizzati 3500 accordi aziendali nel corso dell'anno - Trovare un collegamento con le masse contadine, artigiane e gli altri strati sociali

Sui problemi del movimento rivendicativo e delle strutture unitarie nel luogo di lavoro si è tenuta ieri a Roma una riunione del Comitato Direttivo della CGIL. La relazione introduttiva è stata fatta dal segretario generale, Luciano Lama.

A proposito del processo unitario, Lama ha affermato che questo processo pur se è andato avanti in determinati settori e località, dopo Firenze, tuttavia bisogna rilevare che, mentre all'interno della CGIL sono riemersi posizioni e forze moderate, nella Uil le resistenze e le opposizioni già emerse a Firenze, si sono oggi chiaramente concretizzate. Di fronte a ciò la CGIL riafferma con forza la necessità di attuare la politica unitaria scelta a Firenze come si è fatto anche in occasione dei recenti fatti internazionali.

Lama ha poi proseguito affermando che «non c'è dubbio che il movimento rivendicativo di fabbrica ha avuto anche quest'anno dimensioni notevoli, se si tiene conto che almeno 3500 accordi aziendali sono già stati stipulati e che anche oggi centinaia di fabbriche sono in movimento». E' vero che le azioni contrattuali in corso, e quelle appena concluse, sia per la combattività che anima i lavoratori, che per il valore dei risultati conquistati, dimostrano che la volontà di lotta delle masse resta elevatissima e che non siamo affatto in presenza di una fase calante o di riflusso del movimento. Ma proprio per questo constatiamo che non possiamo considerarci soddisfatti né della estensione del movimento né dei contenuti delle piattaforme rivendicative aziendali.

«Abbiamo già indicato come punti essenziali della piattaforma, i ritmi, l'ambiente, le qualifiche, ma questa scelta di orientamento non si è trovata nei casi traditi in un confronto dentro la fabbrica con le grandi masse dei lavoratori».

«Una chiara impostazione rivendicativa a livello aziendale deve far capire a tutti che una ripresa produttiva non effimera, come noi vogliamo può fondarsi soltanto su un mutamento sostanziale dei rapporti all'interno dell'impresa. Sul abbandono da parte dei padroni di metodi di direzione e di organizzazione del lavoro che i lavoratori, dopo le ultime esperienze vitiose, non subiscono più».

All'offensiva di classe che sta alla base di questa via va ondata di essere il movimento sindacale e noi riprendiamo che l'unico modo per rinnovare lo stesso prodotto è quello di contrattare nelle fabbriche e riconoscere la

(Segue in ultima pagina)